

L'evento- E' il volume opera prima di Carmine Mari, proposto in una nuova veste editoriale

Il Medioevo sospetto del "Il regolo imperfetto"

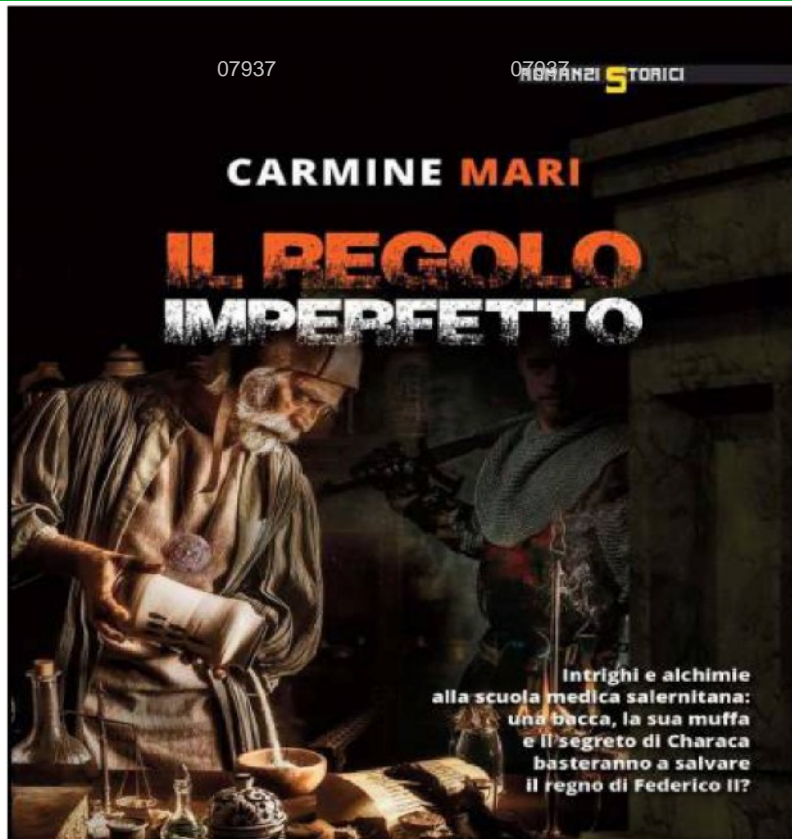
Grazie all'attento lavoro di revisione della professoressa Emma Palmieri Di Gemma Criscuoli

Un intrigo complesso, trame oscure, ambizioni smisurate sullo sfondo della Salerno del XIII secolo. Ha tutti gli elementi per sedurre il pubblico "Il regolo imperfetto", il romanzo d'esordio di Carmine Mari, proposto in una nuova veste editoriale per i tipi di **Marlin** grazie all'attento lavoro di revisione della professoressa Emma Palmieri. L'opera sarà presentata dall'autore, da Salvatore Fruscione e da Rocco Papa oggi alle 19 presso il Circolo Canottieri Irno, confermando la vocazione letteraria di Mari: un'appassionata e rigorosa ricostruzione storica per riflettere sul valore della conoscenza, arma o liberazione a seconda di chi la persegue. Nell'attribuire la medesima dignità agli eventi più famosi come alle difficoltà

del quotidiano, la vicenda ha il suo protagonista in Roge-rius, studente della celebre Scuola Medica salernitana, il cui padre Giovanni, ormai morto, è apparso vicinissimo, in Terrasanta, al segreto di Charaka, ovvero alla muffa di una bacca capace di guarire le più terribili malattie. Creare un farmaco portentoso, però, sta a cuore all'erborista Niccolò, pronto a sacrificare tutto a questo obiettivo e complice di Ugo da Marcina, il magister che prova un'ambizione pari soltanto alla sua ignoranza dell'arte medica. Mentre il potere di Federico II è continuamente insidiato, lo stratigoto Raimondo di Puglia deve amministrare la giustizia tra interessi loschi di ogni tipo col supporto del capitano delle guardie Guido Almanno, che sceglie di combattere il male con un'audacia implacabile. Degna di nota la dimensione femminile, che sta particolarmente a cuore all'autore, come si può appurare nel suo terzo

romanzo, "Il fiore di Minerva". L'opportunità è declinata attraverso le personalità sfaccettate di Gemma e Petronilla, mentre Mercuriade e Rebecca mostrano fin dove la spregiudicatezza e l'innocenza possano spingersi per amore. In un gioco che diviene sempre più crudele, tutte le figure in campo inseguono qualcosa e tutte lasciano un segno profondo negli avvenimenti. Violenza, coraggio e dedizione animano il romanzo, che risente delle influenze di opere famose, come "Il nome della rosa" e "Il codice da Vinci", ma non esiste scrittore che non si misuri con l'immaginario che l'ha preceduto per infondere in esso nuova linfa. Lo stile di Mari possiede una limpida concretezza e un raro senso dell'equilibrio tra tensione e lirismo, inducendo il lettore a immergersi completamente in un mondo solo all'apparenza distante, ma scomodamente vicino nel desiderio di sopraffazione e nell'ansia di vivere.

Ristampato dalla **Marlin** sarà presentato questa sera alle ore 19, nel salone del Circolo Canottieri Irno



La copertina del libro